



**ZONA PESARO MARCHE**  
via Carnevali, 17, 61122 Pesaro  
web: zonapesaro.agesci.it  
e-mail: zonapesaro@marche.agesci.it

**CONTROvento**

piccola rubrica di informazione scout



**Proiezione "Aquila Randagie": il film**

Sabato 5 ottobre alle ore 17.00, al teatro Sperimentale di Pesaro: "Aquila Randagie: lo Scoutismo clandestino e la Resistenza". Intervengono Gianni Aureli (scout e regista), Gaia Moretti (scout e sceneggiatrice), Gianpaolo Ornaghi (scout e storico). Cinema e orari in cui vedere il film "Aquila Randagie": Pesaro, cinema Solaris dal 29 settembre al 6 ottobre, diversi orari. Urbino, cinema Nuova Luce il 30 settembre, 1 e 2 ottobre alle h. 19.00. S. Angelo Invado, cinema Apollo 30 settembre h.20.30 e 1 ottobre h.21.00. Fano, cinema Politeama, dal 30 settembre, diversi orari.



# Il no degli scout al fascismo

*L'opposizione al regime fu una logica conseguenza dell'espressione della vita cristiana e dell'affermazione dei suoi valori*

**Zona Pesaro e Urbino**  
DI DONATELLA GUALERNI

Sono diventata scout il 9 luglio del 1979, giorno in cui ho fatto la mia promessa. A quel tempo vivevo a Milano e la sede del mio Gruppo Agesci era piena di vecchie fotografie in bianco e nero, un po' sbiadite. Foto che ricordavano tempi passati, ma che mantenevano lo stesso fascino avventuristico di cui è ancora impregnato lo scoutismo attuale. Così sono cresciuta in un ambiente che, nonostante il passare del tempo e l'adeguamento delle azioni metodologiche-educative alle esigenze moderne, ha mantenuto tradizioni, ricordi e linguaggi riconducibili a tutti gli scout Italiani al di là del tempo e dello spazio. Ma questa non è solo la mia storia.

**Storia.** Tutti abbiamo una vecchia fotografia in mente, appesa in una delle nostre sedi, tutti abbiamo quel canto intorno al fuoco e tutti, ma proprio tutti, dal più piccolo (lupetto o coccinella) al più grande,

sappiamo chi sono state le "Aquila Randagie" e lo sappiamo perché con orgoglio parliamo di loro empatizzando con la loro storia come se davvero fossero ancora tutti qui. Così possiamo immaginare come si possano essere sentiti nel 1927, quei ragazzi, scout italiani, che furono costretti dal regime fascista, a sciogliere i loro gruppi, a rinunciare ai loro ideali con l'invito di confluire nell'ONB (Opera Nazionale Balilla). Possiamo condividere la loro rabbia e il coraggio con cui tre di loro, Kelly (Giulio Cesare Uccellini), Baden (don Andrea Ghetti) e suo fratello Cicca (Vittorio Ghetti), sapendo di poter contare sull'appoggio di molti altri compagni scout, decisero di non assoggettarsi al regime e continuare a vivere l'avventura dello scoutismo in clandestinità, fondando a Milano le "Aquila Randagie", nel 1929. "Non è possibile accettare queste condizioni, non importa se non potremo avere una sede, ma vogliamo essere liberi di vivere il nostro scoutismo..."

**Clandestinità.** Erano inizialmente venti ragazzi tra gli undici e i diciassette anni, si cambiarono il nome, per nascondere la loro identità, da lì Kelly, Baden, o nomi di animali come Aquila rossa, Volpe azzurra e tanti altri. In clandestinità vissero le loro esperienze scout, i campi come quelli in Val Codera, o il servizio ai bisognosi che li vedrà, nel 1943, con la loro organizzazione OSCAR (Opera Scoutistica Cattolica di Aiuto ai Ricercati) impegnati a salvare moltissimi prigionieri ed ebrei attraverso

la fuga sulle montagne verso la Svizzera. Il fascismo nonostante la persecuzione, non minò il loro senso appartenenza agli ideali scout, come si può evincere dalle parole del Capo Reparto Uccellini, detto Kelly a conclusione della prima riunione clandestina: "Non è giusto, e noi non lo accettiamo, che ci venga impedito di vivere insieme, secondo la nostra legge: legge di lealtà, di libertà, di fratellanza. Noi continueremo a fare del nostro meglio per crescere uomini onesti e cittadini preparati e responsabili. Noi continueremo a cercare nella natura la voce del Creatore e l'ambiente per rendere forte il corpo e il nostro spirito". Fu quello l'inizio della "Giungla Silente", il periodo della clandestinità.

**Riconoscenza.** L'opposizione delle Aquile Randagie al regime fascista fu una logica conseguenza dell'espressione della vita cristiana, dell'affermazione della dignità e della libertà dell'uomo, della convivenza pacifica, rispetto all'imposizione di un sistema basato sulla privazione di questi valori e sull'esaltazione della violenza, della forza e della disuguaglianza. Come possiamo non ricordarli con immenso affetto e gratitudine. Anche il nostro presente continua a parlare di loro attraverso i luoghi che hanno frequentato e che noi continuiamo a frequentare, attraverso i canti e le tradizioni che ancora ci piace ripetere. La nostra Zona vuole raccontare la storia di questi ragazzi alla cittadinanza. Le occasioni saranno molte come indichiamo in pagina.



Il 9 Aprile 1928 il regime fascista sopprime tutte le organizzazioni giovanili, tra cui lo scoutismo, obbligandole a confluire nell'Opera Nazionale Balilla. Ma un gruppo di coraggiosi scout fra Milano e Monza si ribella al decreto di soppressione e rifiuta di consegnare le fiamme di reparto.

## AQUILE RANDAGIE

Lo Scoutismo Clandestino e la Resistenza

Incontro pubblico  
Sabato 5 Ottobre ore 17:00, Teatro Sperimentale di Pesaro

**Programma:**

Saluti delle Autorità

**Dialogo con:**

Gianni Aureli - scout e regista del film Aquile Randagie  
Gaia Moretti - scout e sceneggiatrice del film Aquile Randagie  
Gianpaolo Ornaghi - scout e storico



**Attualità**  
DI FEDERICO VENTURINI

## Un regalo degli scout AGESCI di Pesaro e Provincia



Lungo il sentiero, l'Esploratore che va in avanscoperta lascia dei segnali al gruppo che lo segue. Due bastoncini incrociati ad un bivio indicano così la strada sbagliata, una doppia freccia suggerisce di accelerare, un cerchio di sassi con un sasso più grande nel mezzo segnala invece che "siamo tornati al Campo Base". I segnali di pista e altre avventurose astuzie hanno consentito agli scout clandestini dell'O.S.C.A.R. (Opera Scoutistica Cattolica di Aiuto ai Ricercati) di portare in salvo in Svizzera attraverso la Val Codera diverse centinaia di persone, famiglie, disertori, e dopo l'8 settembre anche gerarchi tedeschi in fuga il cui destino sarebbe stato altrimenti segnato. Ex-persecutori o perseguitati, non importa: una vita va sempre salvata. Questo era l'imperativo. Per circa 17 anni, tra il 1928 e il 1945 questo gruppo di Scout che non si è rassegnato al decreto fascista che imponeva

l'assorbimento di tutte le organizzazioni giovanili nell'Opera Nazionale Balilla, si è mantenuto fedele ai propri valori di libertà. Fedeli cristianamente e anche cristianamente ribelli. Molti pagarono cara questa fedeltà ribelle: Teresio Olivelli, proclamato Beato lo scorso anno, morirà nel campo di concentramento di Hersbruck nel 1945; Carlo Bianchi, il 12 luglio del 1944 nell'eccidio di Fossoli; molti altri, pur salvando la vita subiranno arresti, torture e violenze. Il giornale a cui diedero vita nella clandestinità, "Il Ribelle", sotto la testata dove solitamente si indica la periodicità recava scritto "esce quando può". Quello che forse più di altro affascina della vicenda delle Aquile Randagie è che il loro contributo alla Resistenza sia stato il contributo di un gruppo di ragazzi, non organizzato, non strutturato, forte di scelte individuali, che hanno rifiutato ciò che li aveva rifiutati, e hanno promesso di durare "un

giorno in più del fascismo". In realtà la loro esperienza è durata ben oltre: ha plasmato, anche nella sofferenza, lo scoutismo italiano dalla rinascita nel dopoguerra ad oggi. Per questo, abbiamo deciso di contribuire alla produzione del film "Aquila Randagie" di Gianni Aureli, e di organizzare un incontro pubblico il prossimo sabato 5 ottobre alle ore 17 presso il Teatro Sperimentale di Pesaro: per regalare alla cittadinanza una storia importante, una vicenda che ha molto da dire alla società di oggi. Lo faremo con il pretesto di questo bel film, ma cercando di andare oltre, in dialogo con la cittadinanza che speriamo voglia partecipare. Oggi Kelly, Baden, Cicca, Bufalo e gli altri ragazzi della Giungla Silente non ci sono più: l'ultimo a volare in cielo è stato don Giovanni Barbareschi, un anno fa in questi giorni. Ma i loro segnali di pista sono ben visibili ancora oggi. Le Aquile Randagie non sono morte, sono tornate al Campo Base.